AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

UNIVAQ: PROCESSO A DI ORIO PER CASA SU CAMPO DI CALCIO, LA SENTENZA SLITTA AL 2018, C'E' IL PERITO

24 Novembre 2017



L'AQUILA – Slitta al 2018, contrariamente alle previsioni, ma senza rischi di prescrizione, la sentenza del processo che vede imputato al tribunale di Rieti l'ex rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio, accusato di abuso d'ufficio aggravato assieme all'ex sindaco di Antrodoco, Maurizio Faina.

L'ex rettore e l'ex primo cittadino sono accusati di essersi procurati "un ingiusto profitto" con le loro condotte messe in atto "nello svolgimento delle funzioni e del servizio" in violazione di una serie di normative.

In particolare, viene contestata la vendita al rettore da parte del Comune reatino di un campo di calcio al costo di 15 mila euro (3,40 euro al metro quadrato) per costruire un'abitazione prefabbricata in seguito alla perdita della casa per il terremoto del 2009.

Contestato anche l'accordo di programma con cui veniva concordato il trasferimento ad Antrodoco, nei locali di Villa Mentuccia, della sede della Fondazione, della casa editrice di Ateneo e di alcuni master e corsi.

Infine, si contesta la convenzione tra l'Ateneo e la società che gestiva una struttura termale Antrodoco Terme Srl con la prospettazione, ritenuta falsa dall'accusa, della gestione di una Rsa accreditata con il sistema sanitario nazionale.

Sul valore dell'ex campo di calcio, l'avvocato di parte civile, Felice Cantaro, che rappresenta il Comitato professori associati dell'ateneo aquilano, ha prodotto una relazione tecnica estimativa a firma del geometra Gabriele Di Natale, in base alla quale il valore risulterebbe di ben 71 mila euro a dispetto del prezzo di 15 mila. Una valutazione contestata dalle difese degli imputati.

Alla luce di questo, il tribunale collegiale, riunito in camera di Consiglio, non ha ammesso la relazione, ma ha deciso la nomina di un proprio perito, rinviando l'udienza al 30 novembre per il solo conferimento dell'incarico: quel giorno si saprà il nome del tecnico che dovrà occuparsi della stima del terreno.

Le parti potranno nominare dei consulenti tecnici di parte, per il Comitato professori si sa già che sarà lo stesso Di Natale.

La decisione contraria le parti civili, ma soddisfa la difesa di Di Orio, affidata ai legali Antonio Valentini e Giovanni Marcangeli. Fonti difensive fanno notare come siano stati gli avvocati a chiedere la nomina del perito del tribunale e assicurano che il processo sta andando nella giusta direzione per l'ex rettore, ribadendo che il campo da calcio non era un terreno di grande valore.

Il perito potrà prendersi qualche mese, ma su questo procedimento non sussiste rischio di estinzione dei presunti reati per prescrizione, dal momento che è rimasto sospeso per un anno a seguito delle conseguenze sugli uffici giudiziari reatini dopo il terremoto del Centro Italia.

Prima che i giudici si riunissero, il pubblico ministero Lorenzo Francia ha prodotto al tribunale il progetto architettonico del “prefabbricato abitativo”, che avrebbe dovuto realizzare Di Orio sul terreno acquistato: un’abitazione composta da autorimessa, seminterrato, al piano terra salone, soggiorno, cucina, studio, e bagno, al primo piano camere da letto, bagno e ripostiglio. Non sono stati specificati i metri quadrati.

L’udienza era cominciata con dichiarazioni spontanee di Di Orio, come già avvenuto in altre occasioni precedenze. L’ex rettore ha assicurato che aveva poco potere nella sua qualità e ha sostenuto che il terreno era “isolato e abbandonato”.

Una circostanza, quest’ultima, contestata dalla difesa di parte civile anche con documentazione fotografica che attesta come nelle vicinanze ci siano anche complessi residenziali, definiti invece “pollai per contadini” dall’imputato.

Prima che Di Orio prendesse la parola, infine, è saltato l’esame dell’ultimo testimone di questo dibattimento: un consulente tecnico del sindaco Faina che ha rinunciato ad ascoltarlo come affermato dal suo legale, Antonio Perelli.

Di Orio è attualmente sospeso dall’insegnamento di Storia della Medicina dal suo successore, la rettrice Paola Inverardi, oltre ad avere lo stipendio bloccato, dopo la condanna a 3 anni di reclusione e 5 di interdizione dai pubblici uffici per induzione indebita in un altro processo. *(alb.or.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli